

Progettare lo spazio

# Uno spazio per apprendere

*Progettazione e apprendimento, progettare l'aula, usare altri spazi*

**di Camilla Zabaglio, insegnante di scuola primaria, collaboratrice CREMIT**

Il contributo prova a rendere conto dell'importanza dello spazio in relazione all'apprendimento mettendo in luce la necessità del lavoro progettuale svolto dall'insegnante.

A partire dall'analisi di tale correlazione dello spazio-aula, lo sguardo si allarga anche ad altri spazi scolastici e alla loro connessione con l'attività didattica.

Quando si affronta un apprendimento scolastico vari sono gli elementi che concorrono per una efficace azione educativa:

- la progettazione/programmazione;
- i contenuti;
- la metodologia;
- gli spazi.

L'apprendimento si comporta come un sistema e come in un sistema ogni elemento influisce sull'altro.

Qui ci occuperemo dello spazio scolastico il cui utilizzo, in questo momento caratterizzato da un continuo incremento di alunni per classe<sup>1</sup>, rappresenta una sfida per i docenti nel saper utilizzare al meglio l'aula; ma, come vedremo, negli edifici scolastici esistono altri spa-

zi che contribuiscono a definire un apprendimento significativo ed efficace.

Possiamo definire «lo spazio scolastico come il contenitore fisico e materiale in cui si realizza l'insegnamento. Entrando in una classe, il modo in cui è organizzato lo spazio, la dispo-

sizione dei banchi, l'uso delle pareti, la posizione della cattedra sono elementi che ci veicolano immediatamente un certo modo di pensare l'insegnamento e una determinata cultura didattica; si tratta quindi di elementi che condizionano l'azione didattica e la stessa re-



<sup>1</sup> Circolare ministeriale n° 34 del 1° Aprile 2014: «Le classi di scuola primaria saranno costituite, in ciascun plesso, da non meno di 15 e non più di 26 alunni elevabili a 27 in presenza di resti»

lazione educativa che si esercita in quel determinato spazio» (Castoldi 2010).

Ma come usare correttamente lo spazio dell'aula tenendo conto delle interazioni del sistema apprendimento?

Le diverse modalità di impiego dello spazio d'aula favoriscono sia l'aspetto didattico che quello relazionale.

Molto importante, infatti, per creare un clima interpersonale positivo e sereno sono la distribuzione e l'utilizzo degli spazi in modo armonico favorendo di conseguenza un'efficace comunicazione didattica.

Nello schema 1 vengono evidenziate le principali metodologie didattiche e il relativo setting d'aula.

Nella lezione frontale risulta utile la disposizione di banchi singoli di fronte alla cattedra: ciò favorisce una continua interazione visiva tra docente e

alunni e una concentrazione sui contenuti proposti.

Nella predisposizione di una lezione di cooperative learning e/o lavoro di gruppo invece, sarà opportuno disporre i banchi a isole e la figura del docente dovrà ricoprire più una funzione di facilitatore e osservatore. Nella lezione che prevede l'utilizzo della LIM, importante è un setting di aula a ferro di cavallo, ciò consente di avere la classe coinvolta e focalizzata sullo strumento tecnologico utilizzato.

Gli alunni, infatti, disposti in questo modo avranno la possibilità di vedere quanto proiettato e di interagire direttamente con lo strumento, con il docente e con i pari.

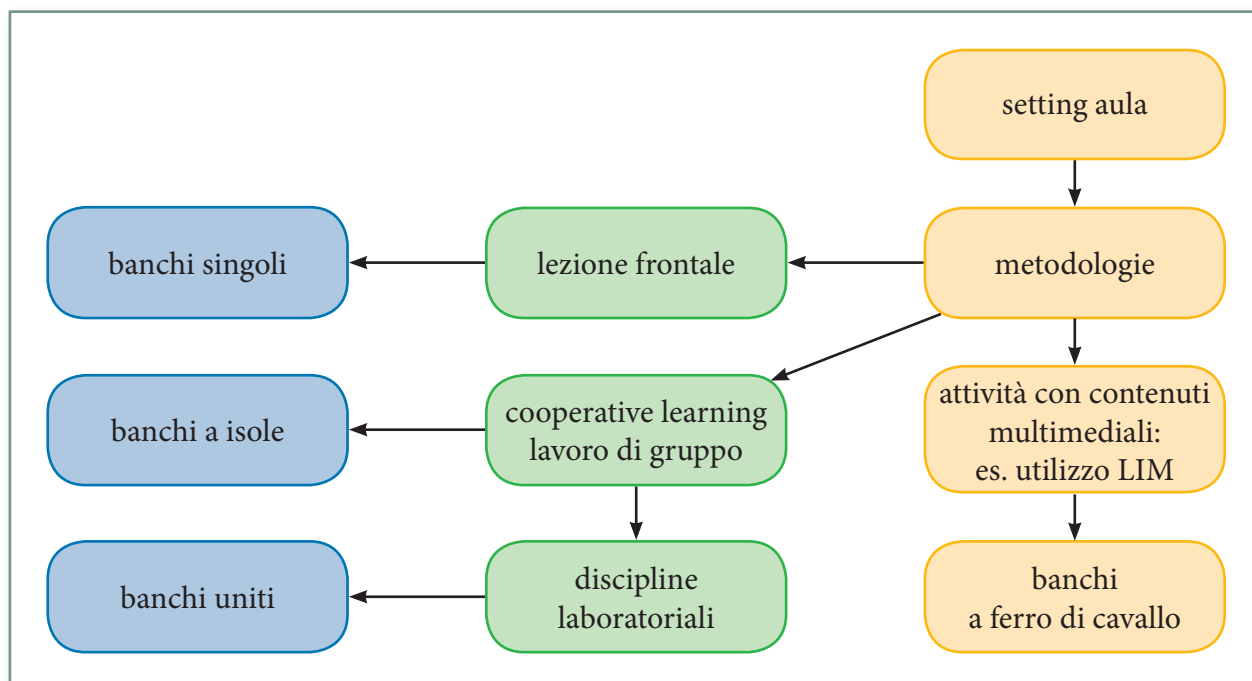
Per quanto riguarda le attività laboratoriali che si svolgono in classe, i banchi possono essere collocati a file di quattro o cinque per permettere di avere a

disposizione uno spazio esteso che serva alle diverse operazioni necessarie alla attività laboratoriale programmata.

Non dimentichiamo che anche le pareti dell'aula sono spazi didattici "da arredare"; devono servire da stimolo e da documentazione del percorso didattico programmato, quindi in continuo divenire e via via aggiornate.

A questo punto è opportuno citare l'idea che la Montessori aveva dell'aula: «[...] gli spazi d'aula dovrebbero essere polifunzionali, nel senso di consentire lo studio e il lavoro individuale e di gruppo, la comunicazione interpersonale, il momento corale ma anche l'isolamento, la sperimentazione del nuovo e l'approfondimento specializzato del già acquisito. Dovrebbero essere inoltre ordinati, non solo in termini di comfort e gra-

Schema 1



devolezza, ma nel senso di sistemati e organizzati per aree didattiche, in modo da far percepire le connessioni tra i singoli ambiti. Così le discipline, tutte le discipline, diventano vive e attive perché corrispondono ai vari “punti di vista” da cui analizzare l'argomento che si sta trattando e/o si deve studiare» (Montessori 1935).

Anche se l'aula è il principale spazio elettivo della scuola, all'interno della struttura esistono altre importanti possibilità di un utilizzo significativo degli altri ambienti scolastici.

## La palestra

Uno spazio che nella quasi totalità degli edifici scolastici è presente è la palestra che viene però, di solito, esclusivamente utilizzata per la pratica motoria.

Sappiamo invece come sia veramente importante, per l'acquisizione di concetti topologici in un primo periodo scolastico e di acquisizione poi di veri e propri concetti geometrici, sperimentare con il proprio corpo la conquista

dello spazio. Capire che il nostro corpo è in relazione con lo spazio e che questo viene modificato a seconda della sua occupazione, serve a far interiorizzare all'alunno quegli indispensabili prerequisiti che lo porteranno alla comprensione di concetti come area, perimetro, volume; quindi si porteranno a un livello di maggiore comprensione discipline, come la geometria, concettualmente molto astratte.

È fortemente consigliato quindi, progettare attività in palestra relative alla disciplina logico-matematica non solo nei primi anni della scuola primaria, ma anche negli ultimi anni. La palestra può diventare uno spazio utile non solo per attività relative all'area logico-matematica ma anche all'area linguistica.

Efficaci, infatti, possono rivelarsi gli esercizi col corpo che si riferiscono al ritmo, alla ripetizione di passi e battute cadenzate dei piedi e delle mani come fossero dei tempi musicali.

Questo può essere ripreso in campo linguistico per l'acqui-

sizione dei suoni delle lettere e del ripetersi delle consonanti doppie.

Anche l'acquisizione del ritmo musicale trae giovamento da questi esercizi corporei.

## Il corridoio

Il corridoio spesso viene trascurato e ritenuto uno spazio accessorio e non pienamente inserito in un percorso di apprendimento.

Ma anche questo spazio può essere ripensato in una chiave educativa.

Ad esempio ogni classe può caratterizzare il corridoio attiguo con materiali (cartelloni, fotografie, ecc.) che fungano da anticipazione rispetto alle attività didattiche che si svolgono in quella classe. Ciò rende lo spazio corridoio-classe una sorta di luogo definito e unico nel quale gli alunni si riconoscono e si sentono appartenenti.

Non dimentichiamo poi la funzione ludica che ricopre il corridoio per intervalli e/o pause ricreative.

## Il cortile e/o giardino

Quasi tutti gli edifici scolastici prevedono uno spazio esterno che si presta, come si vede dallo schema 2, a un utilizzo significativo.

Le quattro principali funzioni che riveste il cortile scolastico fanno sì che anche questo spazio possa essere progettato e utilizzato per favorire apprendimenti.

Il cortile nella sua funzione di spazio sportivo favorisce sì le attività ginniche ma anche l'ac-

### Risorse

AA.VV., **Muoviti, muoviti. Laboratori di educazione fisica per promuovere competenze nella scuola primaria**, Libreria dello sport, 2013  
 A. Bosco, **Laboratorio ecologia. Storie e attività di educazione ambientale per la scuola primaria**, Centro Studi Erickson, Trento 2013  
 M. Castoldi, **Didattica generale**, Mondadori education, Firenze 2010  
 M. Montessori, **Manuale di pedagogia scientifica**, Morano, Napoli 1935

### Risorse web

<http://www.indire.it/aesse/index.php>

quisizione di competenze molto importanti dal punto di vista educativo/didattico.

Fondamentale, nel momento progettuale di tali attività, è stabilire il “codice etico” che sta alla base della disciplina sportiva e che prevede di:

- stabilire regole da condividere;
- raggiungere obiettivi comuni;
- accettare le differenze;
- superare l'individualismo;
- essere una squadra;
- controllare le proprie emozioni.

Quando si utilizza il cortile in funzione ricreativa si ha apprendimento di competenze relative alla capacità di utilizzare il tempo libero in modo creativo, al consolidamento di relazioni amicali positive con i pari, alla condivisione di regole e interessi comuni, alla accet-

tazione dell'altro come risorsa per crescere.

Ma il cortile scolastico può anche essere considerato un laboratorio botanico all'aria aperta. Lo spazio architettonico del cortile, infatti, può essere suddiviso in modo che sia possibile progettare degli spazi utili per l'educazione ambientale. Molti infatti sono gli spunti di riflessione e di apprendimento che si possono ricavare da un utilizzo “pensato” del cortile della scuola.

Con l'intervento di esperti di associazioni specifiche (wwf, legambiente, lipu ...) si veicolano conoscenze indispensabili per una corretta progettazione di educazione ambientale.

In questo caso l'apprendimento si riferisce alla conoscenza del territorio, alla acquisizione di una cultura ri-

spettosa dell'ambiente in cui si vive, al rispetto della stagionalità, alla conoscenza di alcuni vegetali indispensabili per una corretta educazione alimentare.

In conclusione emerge, quindi, che la sinergia tra spazi, metodologia, contenuti e progettazione è l'elemento che conduce a un percorso di apprendimento efficace e significativo.

Il docente è l'attore principale nella valutazione delle risorse presenti nel suo ambiente scolastico e nella scelta dei percorsi didattici da seguire più idonei valorizzando le potenzialità che gli spazi scolastici mettono a disposizione. Sarà opportuna, e direi indispensabile, quindi una progettazione didattica a tutto campo per arrivare a un apprendimento consolidato.

Schema 2

